



I signori raffinati un tempo solevano mettere sulla carta da lettera, assieme ai titoli nobiliari, a quelli cavallereschi e a quelli di studio, anche frasi lapidarie, motti «intelligenti» anche se i più ricavati dalla carta del cioccolatino e ognuno tentava di essere più originale del vicino di casa o del cognato insegnante a Pesaro. E' una faccenda, questa, che viene in mente pensando a Rivera e Mazzola: se anche i calciatori adottassero questa ricercata abitudine, si può stare certi che le due mezzevoli delle squadre milanesi preferirebbero di trovarsi la vita da loro eguali, tutti e due così motti: «Non sia mai detto», con quel baffo da appuntista, con quella faccia da grattugia. Sandro Mazzola deve essere quello che dalle mie parti chiamano

un «palluccimile»: uno che patisce se altri fanno o hanno ciò che lui non può fare o non può avere: uno facile ad adombrarsi, tollerante per gli scherzi anche più innocenti. Rivera va in nazionale? Non sia mai detto, ci vado anch'io. Rivera gioca mezzala? Non sia mai detto, ci gioco anch'io. Rivera lo mettono ad alba? Non sia mai detto, ad alba ci vado io anche se mi rendono i vermi e comunque sono un po' più veloce. «Non sia mai detto che i vermi li ha solo lui. Intendiamo, non è che detta parte opposta le cose siano diverse: invertendo i nomi il prodotto non cambia, come nelle moltiplicazioni e nelle in-

l'eroe della domenica

dustrie, dove il prodotto è sempre uguale. E' il prezzo di vendita che non lo è. Si possono invertire i nomi, dicono, e in tutto funziona lo stesso: solo che Mazzola ha esagerato con la faccenda dei punti. Nella partita con la Svizzera il Rivera si è fatto uno sbaglio al ginocchio che ci sono voluti sette punti chirurgici titoli sanguinolenti sui giornali per rimetterlo insieme. Mazzola ci ha sofferto: nonostante, probabilmente, il dolore non era per lui, non sia mai detto». È possibile che Rivera debba passare alla storia del calcio come il proprietario del più lungo sbaglio mai cucito ai bordi di uno stadio? Si è dato su-

Kim

Affollatissima la vetta della classifica: sette al comando grazie a Juventus e Foggia

BRUTTA CADUTA DI LAZIO E FIORENTINA



JUVENTUS-LAZIO — Altafini anticipa tutti e aggancia con una spettacolare deviazione di testa il gol del pareggio (foto a sinistra). Bettega (a destra) lo imita, inutilmente ostacolato da Facco, sfruttando proprio un preciso centro del centravanti.



Una volta tanto, in un clima d'euforia, bianconeri tutti d'accordo nel riconoscere i meriti dell'italo-brasiliano

«È proprio il caso di ringraziare ancora Josè»

Il grazie più sincero è di Bettega - Maestrelli: «Abbiamo peccato d'ingenuità» - Sui laziali ha gravato la fatica di Ipswich

DALL'INVIAUTO

TORINO, 28 ottobre - Visti distesi, sorrisi a tutta bocca, pacche sulle spalle, rovente festoso: questa l'atmosfera che caratterizza il dopo-partita della Juve, una Juve che per tutto il primo tempo ha sputato l'anima e, allo scudore dei primi 45', è uscita con un gol al passivo e davanti agli occhi lo spaurito di una crisi, annunciata da tempo con un stentato successo sui Foggia e la sconfitta sonora a Napoli.

Vicpalek ora è raggiante e può persino atteggiarsi a sventato: «Il gol della Lazio ci ha fatto bene, parola mia. Non ci fossi stato, avremmo continuato forse a crogiolarci alla ricerca di un pari. Poi nella ripresa abbiamo sfiorato gli ospiti e come avevano tutti dovuto cedere alle grida dei tifosi, qui sono renuti. Grazie ad Altafini, ha fatto rilevare un cronista, ma il «mister» non ha abboccato alla provocazione.

Così ci dice della prova di Morini, che già in Nazionale, contro la Striscia, era apparso, meno in palio? «Ma per certi versi ribattezzò prontamente Vupperek». Morini ha giocato male? La sua storia era collocata nella giusta dimensione, «inquadra nella prestazione generale della squadra, ed è — e qui si è finalmente sbilanciato — giusto dire che sul gol di Chinaglia egli ha lasciato troppo spazio al centravanti». La gioia di Altafini che oltre ad aver segnato un gol, ha messo lo zampino anche nelle reti di Bettega e Cucureddu. «Dico subito — ha esordito José — che il gol della Lazio è stato un bene. Ci ha scosso e nella ripresa siamo entrati con maggiore determinazione, decisi a vincere. Da parte mia posso dire che mi trovo sempre pronto all'appuntamento quando si tratta di aiutare qualcuno». Il riferimento alla «maretta» che arreca agitazione al clan bianconero, fino alla vigilia del confronto con la Lazio, era chiarissimo.

Bettega, che già nella scorso campionato aveva segnato le reti che due volte, nella Juve, erano determinanti, ha avuto una punta polemica nei confronti di Facco: «Questa volta il terzino non dirà che ha segnato appoggiandomi a lui. Comunque debbo ringraziare il grande José Altafini sia pure perché ha portato in vantaggio la Juve, sia perché ha segnato lui e ha permesso anche a Cucureddu di mettere al sicuro il risultato. Premio migliore, tanto per lui che per me,

non potevamo ricevere». Impressioni. Ovvia mente, non si può negare. A caldo, nell'imbarazzo del sottopassaggio che porta agli spogliatoi, la deflusione per la cocente sconfitta era stampata sui volti di tutti i laziali. Qualcuno aveva il sangue di lacrime (redi Maestrelli, Chinaglia, Martini e Cucureddu), altri avevano le lacrime in forma. Insomma, è stato fatto tutto per non far sentire la Juve da una crisi che era lì per espandersi? Forse è esagerato, ma certo che questa Juve dovrà molto sforzo. Comunque tieni a digiuno. Ancora una volta — ha detto sul piano atletico non abbiamo affatto denunciato

un bianco-azzurro — abbiamo peccato di ingenuità. In verità, ogni volta che l'avversario entra in zona gol ci preoccupiamo più della palla che dell'uomo. Ma, per essere onesti, possiamo dire di aver messo in difficoltà una Juve che non mi era apparsa molto in forma».

Insomma, è stato fatto tutto per non far sentire la Juve da una crisi che era lì per espandersi? Forse è esagerato, ma certo che questa Juve dovrà molto sforzo. Comunque tieni a digiuno. Ancora una volta — ha detto sul piano atletico non abbiamo affatto denunciato

che il gol del pareggio. Chi ha segnato il suo gol ma si è dato molto da fare per tutti i 90', mettendo spesso in difficoltà lo stopper Morini. Si, ho segnato una rete quasi impossibile, ma quando si offrono buone occasioni non si può rinunciare. Il presidente Lenini non è per niente abbattuto: «Siamo sempre in testa alla classifica, anche se la truppa è direttamente numerosa. Ho visto una bella Lazio, soprattutto la prima metà e della seconda parte. Un pari avrebbe rispettato meglio i valori in campo. Comunque la Juve è sempre stata una giornata amara della Lazio che non ha però

gratificato la sconfitta».

Il capitano biancazzurro Wilson è scuro in volto, pa-

re aver voglia di parlare, ma si mordé le labbra e a chi gli fece la domanda, al primo quanto sul secondo gol vi erano state due grosse salse arbitrali (Lo Zoff aveva fischiato un gol di Martini su Causio con troppe precipitazioni e Capello si era aggiustato il pallo con la mano), ha risposto picche: «È vero, si è spacciato a fare il risultato e bugiardo. Un pari avrebbe rispettato meglio i valori in campo. Comunque la Juve è sempre stata una giornata amara della Lazio che non ha però

gratificato la sconfitta».

Giuliano Antognoli

Per i bianconeri ripresa scaccia-crisi (3-1)

«Sfonda» Chinaglia ma Altafini rimedia a modo suo

Long John «gela» la curva-Filadelfia - Poi ci pensa Josè: una rete, un pallone d'oro per Bettega e un altro per Cucureddu - Malgrado la sconfitta, la Lazio conferma di valere parecchio - Per Vicpalek invece ancora problemi da risolvere, a cominciare dalla retroguardia

MARCATORI: Chinaglia (1) al 45' p.t.; Altafini (3) al 5', Bettega (3) al 17', Cucureddu (1) al 40' s.t.

JUVENTUS: Zoff 7; Spinossi 6,5; Longobucco 5,5; Furini 6,5; Morini 5; Salvadore 6; Causio 5; Cucureddu 1; Altafini 7; Capello 6,5; Bettega 6,5. (N. 12 Piloni; n. 13 Viola; n. 6 Musiello).

LAZIO: Pulici 6; Facco 6; Martini 6,5; Wilson 7; Odile 6; Nanni 6,5; Garlaschelli 5; Re Cecconi 7; Chinaglia 7; Frustalupi 6,5; Manservisi 6 (D'Amico dal 30' s.t.); N. 12 Moratti; n. 13 Petrelli.

ARBITRO: Lo Bello 7.

NOTE: giornata serena, campo in ottime condizioni. Ammonito Furino al 18' della ripresa per proteste. Gli d'Amico e Nanni al 30' s.t. Spettatori circa 45.000, di cui 26.849 paganti per un incasso di 78.862.000. Sorteggio antidoping negativo.

Nanni correva Causio ma il laziale aveva la meglio e dopo aver vinto il lunganzone laziale strisciò al centro, lo aveva imbucato con un lungo cross in area.

Altri, tagliati fuori, aveva comunque inseguito ancora Chinaglia, mentre Salvadore era rimasto fermo senza poter intervenire per cui ai due non era rimasta altra scelta che sperare che in corsa da sola la palla arrivasse a Chinaglia non riuscisse ad azzardarsi. Chinaglia invece, sul rimbalzo, aveva colpito di destro e con un tiro forte rasoterra aveva fatto secco il povero Zoff. La palla era passata tra il portiere ed il secondo palo. Fischio finale e tutti negli spogliatoi a doppietta, come a Napoli. Purtroppo domani.

Cosa si siano detti negli spogliatoi i campioni d'Italia non è dato sapere, ma nell'intervento qualcosa deve essere pur successo. La Juventus infatti nel secondo tempo e apparsa trasformata.

Le due file le squadre avevano in corso la rabbia avviate la Juve a ripetere la curva-Filadelfia e la Lazio a ripetere la curva-Juve.

La Juventus aveva chiuso i primi quarantacinque minuti in svantaggio. Chinaglia, fischiato dall'inizio alla fine, si era vendicato nel migliore dei modi: aveva segnato allo scudore un gol di quelli che si ricordano tanto era stata perfetta l'esecuzione, dopo la prima tentata, e del resto la curva-Filadelfia aveva segnato a Chiavari, a tre punti, sulla sinistra, aveva aperto in asso per l'ennesima volta Moratti (un mezzo disastro oggi) e di fatto aveva passato la palla a Nanni staccandolo dalla guardia di Cucureddu.

Ma ci è parso validissimo nella sua esecuzione. Eppure a voler essere pignoli anche questa volta il gol di Bettega è stato viziato da un «mani».

Lo Bello, che nella sua vita forse in tutta la partita non ha intuito, l'ha cominciato prima di portare ad Altafini che ha rifiutato di precisione per Bettega. I laziali hanno anche reclamato ma senza fortuna.

Cucureddu, dopo aver duettato con Altafini, ha segnato al 40' con una bordata che ha letteralmente bucato Pulici, ma già nel primo tempo, al 32', un tiro da fuori area di Cucureddu aveva incocciato in pieno l'incrocio.

Abbiemo così parlato dei tre marcatori juventini ma la cosa migliore spetta a Causio che ha organizzato dal rientro in Nazionale, ritorato ad essere il Causio migliore, l'uomo che nella Juventus (oltre ad Altafini) dimostrò di maggior classe.

I peggiori: Morini che oggi non ha dato un calcio... alla palla (Chinaglia non gli ha fatto vedere) e Longobucco il quale, a dire la verità, è stato un po' da bravo.

In quella zona il giovane terzino della Juventus rende la vita ormai tutte le squadre che incontreranno la Juventus (se quelli di oggi saranno i terzini in pianta stabile) facendo in modo di spostare la seconda linea di difesa a destra per non avere il «meglio» di Spinossi e a sinistra poter disporre del «peggio» di Longobucco.

La Lazio, che nel primo tempo era piaciuta per il gioco fluido a centrocampo di Re Cecconi e compagni, per la prestazione prestigiosa di Wilson per la giornata di grida di Chinaglia, nella ripresa è paurosamente calata. Tornata dal ritmo imposto dalla Juventus con delle prime battute, la squadra ospite ha forse risentito (più sul piano morale) della batosta subita in Inghilterra e ha finito col «sedersi». Solo dopo il secondo gol di pulici, la pomeriggio bianconera, la Lazio è tornata a farsi viva, ma crediamo di individuare le ragioni di questo «forcing» nell'atteggiamento assunto dalla Juventus che ha affidato al controllo del centro della gara.

Il tacchino ha molte annazioni ma poche da ricordare oltre i quattro gol di cui abbiamo accennato all'inizio di questo articolo. Chi ha più volte impegnato Zoff, ma la classe del portiere bianconero, il suo senso della posizione, riescono quasi sempre a sbiadire le imprese degli attaccanti avversari.

Longobucco quando le due squadre erano ancora sull'1-1 si è «mangiato» un gol a porta vuota da pochi passi al 2'. La Juventus vinceva 2-1. Allora, per non permettere a Causio di segnare, si è fatto anticipare da un attimo dal portiere Pulici che è uscito in tempo fuori dei pali. La Lazio ha avuto una sola occasione per pareggiare, al 27' quando Chinaglia si è fatto segnare da Spinossi e ha effettuato un colpo lungo in direzione di Zoff. Magari in mezza piazza è spacciata è arrivata tardi.

La Juventus ha quindi preso a segnare e a far trattare di vedere cosa intende fare Vicpalek di Altafini, di questo vecchio sornione che pare intenzionato a ripetere le imprese dello scorso anno. Oggi un gol e i due passaggi di Pulici. Magari in mezza piazza è arrivata tardi.

La Juventus ha quindi preso a segnare e a far trattare di vedere cosa intende fare Vicpalek di Altafini, di questo vecchio sornione che pare intenzionato a ripetere le imprese dello scorso anno. Oggi un gol e i due passaggi di Pulici. Magari in mezza piazza è arrivata tardi.

La Juventus ha quindi preso a segnare e a far trattare di vedere cosa intende fare Vicpalek di Altafini, di questo vecchio sornione che pare intenzionato a ripetere le imprese dello scorso anno. Oggi un gol e i due passaggi di Pulici. Magari in mezza piazza è arrivata tardi.

La Juventus ha quindi preso a segnare e a far trattare di vedere cosa intende fare Vicpalek di Altafini, di questo vecchio sornione che pare intenzionato a ripetere le imprese dello scorso anno. Oggi un gol e i due passaggi di Pulici. Magari in mezza piazza è arrivata tardi.

La Juventus ha quindi preso a segnare e a far trattare di vedere cosa intende fare Vicpalek di Altafini, di questo vecchio sornione che pare intenzionato a ripetere le imprese dello scorso anno. Oggi un gol e i due passaggi di Pulici. Magari in mezza piazza è arrivata tardi.

La Juventus ha quindi preso a segnare e a far trattare di vedere cosa intende fare Vicpalek di Altafini, di questo vecchio sornione che pare intenzionato a ripetere le imprese dello scorso anno. Oggi un gol e i due passaggi di Pulici. Magari in mezza piazza è arrivata tardi.

La Juventus ha quindi preso a segnare e a far trattare di vedere cosa intende fare Vicpalek di Altafini, di questo vecchio sornione che pare intenzionato a ripetere le imprese dello scorso anno. Oggi un gol e i due passaggi di Pulici. Magari in mezza piazza è arrivata tardi.

La Juventus ha quindi preso a segnare e a far trattare di vedere cosa intende fare Vicpalek di Altafini, di questo vecchio sornione che pare intenzionato a ripetere le imprese dello scorso anno. Oggi un gol e i due passaggi di Pulici. Magari in mezza piazza è arrivata tardi.

La Juventus ha quindi preso a segnare e a far trattare di vedere cosa intende fare Vicpalek di Altafini, di questo vecchio sornione che pare intenzionato a ripetere le imprese dello scorso anno. Oggi un gol e i due passaggi di Pulici. Magari in mezza piazza è arrivata tardi.

La Juventus ha quindi preso a segnare e a far trattare di vedere cosa intende fare Vicpalek di Altafini, di questo vecchio sornione che pare intenzionato a ripetere le imprese dello scorso anno. Oggi un gol e i due passaggi di Pulici. Magari in mezza piazza è arrivata tardi.

La Juventus ha quindi preso a segnare e a far trattare di vedere cosa intende fare Vicpalek di Altafini, di questo vecchio sornione che pare intenzionato a ripetere le imprese dello scorso anno. Oggi un gol e i due passaggi di Pulici. Magari in mezza piazza è arrivata tardi.

La Juventus ha quindi preso a segnare e a far trattare di vedere cosa intende fare Vicpalek di Altafini, di questo vecchio sornione che pare intenzionato a ripetere le imprese dello scorso anno. Oggi un gol e i due passaggi di Pulici. Magari in mezza piazza è arrivata tardi.

La Juventus ha quindi preso a segnare e a far trattare di vedere cosa intende fare Vicpalek di Altafini, di questo vecchio sornione che pare intenzionato a ripetere le imprese dello scorso anno. Oggi un gol e i due passaggi di Pulici. Magari in mezza piazza è arrivata tardi.

La Juventus ha quindi preso a segnare e a far trattare di vedere cosa intende fare Vicpalek di Altafini, di questo vecchio sornione che pare intenzionato a ripetere le imprese dello scorso anno. Oggi un gol e i due passaggi di Pulici. Magari in mezza piazza è arrivata tardi.

La Juventus ha quindi preso a segnare e a far trattare di vedere cosa intende fare Vicpalek di Altafini, di questo vecchio sornione che pare intenzionato a ripetere le imprese dello scorso anno. Oggi un gol e i due passaggi di Pulici. Magari in mezza piazza è arrivata tardi.

La Juventus ha quindi preso a segnare e a far trattare di vedere cosa intende fare Vicpalek di Altafini, di questo vecchio sornione che pare intenzionato a ripetere le imprese dello scorso anno. Oggi un gol e i due passaggi di Pulici. Magari in mezza piazza è arrivata tardi.

La Juventus ha quindi preso a segnare e a far trattare di vedere cosa intende fare Vicpalek di Altafini, di questo vecchio sornione che pare intenzionato a ripetere le imprese dello scorso anno. Oggi un gol e i due passaggi di Pulici. Magari in mezza piazza è arrivata tardi.

La Juventus ha quindi preso a segnare e a far trattare di vedere cosa intende fare Vicpalek di Altafini, di questo vecchio sornione che pare intenzion